Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Vice Direttore: Cristian Zuliani
ISSN 2038-6893

Salviamo le api con Greenpeace

1
GENNAIO
2025

Senza Frontiere

IN QUESTO NUMERO:

Fondazione: testimonianze del viaggio in Brasile

@-lato: calendario gite e serate 2025

Nepal: progetto scuola e attività sanitarie

Brasile: nuovo progetto campi da calcio e volley a Iguape

Ambiente: crollo della biodiversità nel mondo

EDITRICE: Fondazione Senza Frontiere - Onlus - Strada S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/781314 - Sito: www.senzafrontiere.com - E-mail: tenuapol@gmail.com - Pec: tenuapol@legalmail.it - C. F. 90008460207
N. 1/25 - anno 33 - (rif. 108) - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n. 46) art. 1, c. 2, DCB Mantova
Stampa: Tiber Spa - Via Industriale, 24/26 - Rodengo S. (BS) - N. 16/96 Autoriz. Trib.

Simmel, l'uomo moderno e un nuovo approccio al denaro

di Cristiano Corghi

Secondo Georg Simmel, il problema esistenziale dell'uomo moderno è riconducibile a "come dare un senso alla propria vita quando la centralità dell'individuo non è più garantita dalle istituzioni", ma passerebbe dall'affermazione delle relazioni sociali.
Il predominio dell'oggettività (tecnologia, progettazione consapevole) sulla soggettività (coscienza, abilità, talento individuale), condizione tipo della società metropolitana, rappresenterebbe di conseguenza una sorta di genesi dell'alienazione, situazione sconosciuta all'uomo antico a causa del suo vivere incapsulato in una molteplicità di sfere tendenzialmente concentriche (famiglia, stirpe, corporazione, gruppo sociale ecc...) che creavano un baluardo difensivo attraverso la condivisione e mettevano ordine nel processo di socializzazione che portava alla realizzazione del singolo.

> "Per non arrivare a conclusioni dogmatiche, l'uomo deve considerare ogni punto raggiunto per ultimo come se fosse il penultimo."
> *G. Simmel*

La nemesi del destino umano è da ricercare, secondo il filosofo, nel momento storico che coincide con la rivoluzione industriale. L'introduzione delle macchine nel processo produttivo prima, e il commercio in una fase successiva, hanno portato all'affermazione dell'elemento regolatore "denaro" che, fungendo da ordinatore di un sistema per natura caotico (ogni singolo operatore del mercato risulta di fatto perseguire il proprio interesse individuale), ha contribuito in maniera sostanziale alla spersonalizzazione dell'individuo.
Nella sua opera "La filosofia del denaro" (1900), Simmel ha illustrato brillantemente il procedimento di monetizzazione di ogni variabile sociale, ponendo come limite estremo del processo la misurazione finanziaria del tempo ed individuando come l'ambiente ideale per questa tipologia di società (impostata quindi su moneta, commercio e spersonalizzazione) sia rappresentato dalla metropoli, denotata e connotata nei suoi aspetti peculiari.
Dal punto di vista neuropsicologico, l'ambiente metropolitano offre o, meglio, impone all'abitante un insieme di stimoli in rapida e continua evoluzione e, perciò, praticamente indecifrabili singolarmente col risultato tipico rappresentato dalla percezione di un senso d'ansia che, guarda caso, è sconosciuto al mondo rurale.
Sotto il profilo più strettamente economico, la città è esempio tangibile di luogo in cui tutti gli scambi sono regolati con il denaro, base della società. Lo scambio di beni sparisce e il singolo produttore, lavorando per l'impersonale "mercato", contribuisce alla perdita di personalità dell'uomo. Già, nel senso che il terzo diventa "consumatore", quindi figura di fatto impersonale sconosciuta al produttore, al punto che l'acquisto avviene attraverso intermediari (i commercianti, appunto) che grazie all'esistenza del denaro possono speculare su acquisti e vendite prescindendo dalla realizzazione di un bene e da un rapporto personale, grazie al mutamento delle modalità di produzione operato dalla rivoluzione industriale.
Il principale sintomo è rappresentato dall'atteggiamento tipico dell'uomo metropolitano, caratterizzato dall'ostentazione di indifferenza mista a scetticismo, che Simmel unisce all'incapacità di emozioni vere dovuta alla sovrastimolazione iniziale. Il cittadino sottoposto a continui stimoli diviene via via meno ricettivo, finendo col consumare le proprie energie nel caos emotivo generato dal susseguirsi di notizie e stimoli fuorvianti. In questo modo subentra una sorta di incapacità di reazione critica. Così si diffonde anche un altro sintomo tipico della metropoli: l'insensibilità alle distinzioni. Ma è innegabile come la metropoli coincida anche con il luogo di massima manifestazione di libertà.
Libertà che l'uomo deve e può affermare attraverso un recupero dei rapporti interpersonali che tragga forza proprio dal distacco e dall'indifferenza che generano alienazione. Infatti, il riserbo che caratterizza l'uomo moderno della città lo rende di fatto libero dalla meschinità e dai pregiudizi che invece limitano l'individuo rurale attanagliandolo.
La concentrazione degli sforzi deve quindi mirare al superamento delle barriere, dell'isolamento sociale e dell'omologazione al preconfezionato, verso il recupero della socialità e della condivisione.
La grande forza è rappresentata dall'affermazione della propria libertà individuale. In questo modo l'uomo può sfruttare l'opportunità data dalla società moderna, che per sua caratteristica oscilla continuamente tra processi di socializzazione e di personalizzazione.
Trovando il giusto equilibrio, l'uomo può concretamente trovare la propria realizzazione, anche ad oltre un secolo dall'opera di Simmel.

Ritorno dell'analfabetismo

di Anselmo Castelli

Leggere il rapporto Censis 2024 sull'Italia non restituisce una bella immagine di quella che, invece, dovrebbe essere una meravigliosa terra. I dati in negativo sono veramente tanti, a dispetto di una autonarrazione sempre molto ottimistica. Non solo di quella politica o mediatica, ma anche di quella che ci costruiamo per tenerci su di morale. Il rapporto tra conoscenza e sviluppo produttivo esce malissimo. Così come si evidenzia una spinta propulsiva verso l'aumento del benessere alquanto smorzata.

Negli ultimi venti anni il reddito disponibile lordo procapite si è ridotto in termini reali del 7% e nell'ultimo decennio è diminuita anche la ricchezza netta pro-capite del 5,5%. Due dati che mostrano una sofferenza sempre più evidente della classe media, mentre altre fonti sottolineano l'incremento del divario tra pochi, sempre più ricchi, e molti, sempre più poveri. Nell'abbondanza dei dati rilevati si percepisce un Paese sfibrato, che riesce a rimanere a galla con fatica nei periodi di crisi e che non presenta particolari spunti nei cicli economici positivi. Un galleggiamento medio è quello che ci contraddistingue: non ci fa annegare ma nemmeno approdare a una bella spiaggia.

Leggendo tra i capitoli mi ha incuriosito il rapporto tra due aree di analisi che presentano dati singolari e a volte allarmanti. La prima è l'analisi dell'immigrazione, in cui si evidenzia un'Italia prima in Europa per concessione di cittadinanza a stranieri. Nel 2023 sono state concesse 213.567 cittadinanze in Italia, in Spagna erano 181.000, in Germania 166.000, in Francia 114.000 e in Svezia 92.000. Ora, a guardar bene, il primato spetterebbe, in rapporto agli abitanti, alla Svezia che concede una cittadinanza ogni 112 svedesi contro i 276 italiani e i 269 spagnoli. Tuttavia, il dato è rilevato dal Censis come trasformazione antropologica della popolazione italiana, che fa risultare un 38,3% di italiani che si sente minacciato dall'ingresso nel Paese dei migranti. Personalmente pensavo a un dato più alto, ma risulta comunque significativo. La seconda area di analisi riguarda la presunta ignoranza degli italiani i quali, secondo alcuni indicatori, sembrano un popolo completamente all'oscuro non solo della lingua italiana, ma della storia e delle minime conoscenze che costituiscono una cultura, ancorché nozionistica, comune. Sono stati ampiamente pubblicizzati i dati di coloro che non conoscono Mazzini, che non sanno chi ha dipinto la Cappella Sistina o l'anno della Rivoluzione Francese. La scuola non ne esce bene. L'apprendimento dell'italiano risulta insufficiente per il 24,5% degli scolari elementari, il 40% degli studenti delle medie e per il 43,5% di quelli delle superiori, con punte dell'80% per gli istituti professionali. Ancor peggio per la matematica che registra, rispettivamente al ciclo di istruzione, il 31,8%, il 44% e il 47,5% degli insufficienti limiti di apprendimento. È un quadro desolante che mi è assolutamente nuovo rispetto alle mie conoscenze di studenti italiani che frequentano il quarto anno delle superiori all'estero con ottimi risultati rispetto agli studenti locali. Sono certo, però, che si tratti di eccezioni. Se la situazione è questa, non resta da chiedersi che significato abbia il concetto di ius culturae quando dovremmo chiedere, per concedere la cittadinanza agli immigrati, nozioni con cui gli stessi nativi italiani non hanno confidenza. Sarà un paradosso, ma forse sarebbe meglio usare altri criteri.

P.S.: l'autonarrazione, soprattutto quella politica, ha radici che affondano nella storia. Sarà un gran giorno quando, il governo e le opposizioni di turno, qualunque sia il "colore", si combatteranno sul terreno del confronto, magari aspro, ma costruttivo, e non sullo scontro, pregiudiziale e inevitabilmente pretestuoso, che produce soprattutto un effetto: mistificare la realtà, nell'insensata pretesa che solo da una parte vi siano cose buone e belle. In attesa di quel giorno...

"Grazie a tutti coloro che hanno sorriso
ai miei sogni, hanno alimentato la mia immaginazione.
Ringrazio tutti coloro che mi hanno tradito
e maltrattato, mi hanno reso vigile.
Grazie a tutti coloro che mi hanno cancellato
perché hanno alimentato la mia sfida.
Ringrazio tutti coloro che mi hanno ferito,
mi hanno insegnato a crescere nel dolore.
Grazie a tutti coloro che hanno riso di me,
mi hanno insegnato a ridefinire l'orgoglio.
Grazie a tutti quelli che hanno creduto in me,
mi hanno insegnato a spostare le montagne.
Ringrazio tutti quelli che mi hanno lasciato,
hanno fatto spazio a qualcosa di nuovo.
Grazie a tutti coloro che hanno provato
a plasmarmi, mi hanno insegnato il valore della libertà.
Ringrazio tutti coloro che mi hanno mentito,
mi hanno mostrato il potere della verità.
Ringrazio tutti coloro che hanno disturbato
la mia pace, mi hanno reso forte per difenderla.
Grazie a tutti quelli che mi hanno confuso,
hanno chiarito il mio punto di vista.
Ma ringrazio tutti coloro che mi amano
così come sono e mi danno la forza di vivere.
Paulo Coelho De Souza"

BRASILE

Orti sopraelevati e programmi di educazione alimentare

di Elena Fracassi

Non bastano l'istruzione e le cure mediche. Per costruire delle basi per un futuro migliore e diverso per bambini e ragazzi serve agire anche sull'alimentazione, creare possibilità lavorative e dare un'autosufficienza economica all'intero villaggio.
Per questo da oltre una decina d'anni in tutti i progetti della Fondazione Senza Frontiere in Brasile, oltre alle scuole, agli ambulatori, ai pensionati per gli studenti, ci sono gli orti. Gli orti portano molteplici benefici e presentano delle particolarità curiose in considerazione del clima brasiliano.
La prima cosa che colpisce vendendoli per la prima volta è che gli orti non sono a terra, ma rialzati in grandi cassoni di legno, alti anche 50 cm. Il motivo è da ricercarsi nella prevenzione delle colture sia dalle formiche, che numerose mettevano a rischio il raccolto, sia dai frequenti allagamenti durante il periodo delle piogge che dura mesi ed è particolarmente intenso.
Il secondo aspetto particolare è la presenza di una rete che copre dall'alto l'area occupata dall'orto. La sua funzione è quella di schermare le coltivazioni dai raggi ultravioletti che nei lunghi mesi senza piogge portano le temperature oltre i 40 ° centigradi. Quindi per non bruciare le foglie e le varie piantine la rete è sempre estesa in alto; non viene mai tolta neanche quando piove visto che l'acqua riesce comunque a passare.
Gli orti sono curati da persone anziane o di mezza età del posto, visto che i giovani, almeno per ora, non possiedono le conoscenze e le abilità necessarie. Vengono coltivati con successo vari tipi di insalata, pomodori, cipolle, aglio e il coentro (coriandolo), condimento molto usato nella cucina brasiliana.
La presenza degli orti nei progetti comunitari della Fondazione ha permesso di iniziare programmi di educazione alimentare per i bambini frequentanti le scuole; abituati a mangiare principalmente piatti a base di riso, fagioli e farina, gli studenti hanno cominciato ad avvicinarsi alle verdure, assumendo così diverse vitamine, sali minerali e fibre alimentari preziosi per la loro crescita.
Oltre alla ricchezza nutrizionale, il cambio di alimentazione porta con sé una nuova stabilità alimentare, non più soggetta ai prezzi del mercato del riso e della farina, ma legata alla resa della terra che dipende dalla loro cura.
Inoltre, gli orti offrono occasioni lavorative per l'intero villaggio con la vendita di alcuni prodotti al mercato.
Grandi orti sono presenti nel Centro Comunitario di Imperatriz i quali forniscono di verdura fresca la mensa della scuola materna e sono di aiuto per le famiglie povere del barrio, nel Centro Comunitario Santa Teresa D'Avila dove un agronomo professionista insegna agli adulti del bairro come iniziare e mantenere un orto e un frutteto e nel Centro Miranda Do Norte dove sostiene anche il pensionato per bambini denutriti.
Gli orti, quindi, rappresentano una nuova speranza non solo per i bambini e le bambine delle scuole, ma anche per tutte le famiglie delle comunità brasiliane supportate dalla Fondazione Senza Frontiere.

Frutteto e orto a servizio del Centro Comunitario di Miranda do Norte (Stato Maranhão, Brasile)

> Non c'è umanità senza coltivazione della terra; non c'è vita buona senza il cibo che essa produce per gli uomini e le donne di ogni continente. L'agricoltura mostra, dunque, il proprio ruolo centrale.
> *Papa Francesco*

Lusso, inquinamento, diseguaglianze

Tratto dalla rivista Lipu - Inverno 2024

"Le emissioni estreme di CO2 nell'atmosfera dovute a stili di vita lussuosi e ancor di più a investimenti inquinanti, stanno aumentando le diseguaglianze, la fame nel mondo e la nostra stessa integrità collettiva". Parole dure quelle pronunciate da Amitabh Behar, direttore esecutivo di Oxfam International, organizzazione no profit nel giorno del lancio del nuovo rapporto, il primo nel suo genere, dal titolo Carbon inequality kills. Lo studio, pubblicato poche settimane prima della Cop29 sul clima di Baku, in Azerbaigian, che si è svolta dall'11 al 22 novembre (e di cui il sito www.lipu.it fornisce un resoconto) ha tracciato le emissioni di jet privati, yacht e investimenti inquinanti di 50 tra i miliardari più ricchi del mondo. "Se il mondo continuerà a produrre le attuali emissioni - afferma il rapporto - il budget di carbonio, ossia la quantità di CO2 che può essere ancora aggiunta all'atmosfera senza che le temperature globali salgano oltre 1,5 gradi centigradi, sarà esaurito in quattro anni. E se tutti i cittadini del pianeta iniziassero ad emettere una quantità di carbonio pari a quella che scaturisce dallo stile di vita dei più ricchi, tale budget sarebbe esaurito in soli due giorni".
In un solo anno i 50 miliardari, in media, hanno preso 184 voli per 425 ore di viaggio, con una quantità di carbonio prodotta pari a quella che una persona media emetterebbe in 300 anni. Inoltre, gli investimenti in industrie inquinanti quali petrolio, miniere, trasporti marittimi e cemento, nel loro complesso, afferma il rapporto Oxfam, ci stanno portando sull'orlo del disastro climatico.

25% Le imprese italiane che valutano l'impatto della propria attività sulla biodiversità.

48% Le imprese italiane che prevedono di valutarlo nei prossimi cinque anni.

20% La superficie di territorio italiano minacciata da desertificazione e siccità, con gravi danni economici.

Tuttavia, attenzione: il rapporto della Ong, pur di grande importanza, non deve deresponsabilizzare chi non è miliardario, e dunque non deve farci perdere di vista l'importanza del contributo che ognuno di noi, con i propri gesti quotidiani, i consumi e lo stile di vita, può e deve fornire alla lotta ai cambiamenti climatici e alla protezione della natura. Lo sforzo individuale è importantissimo, e va aggiunto a politiche globali volte a ridurre le disuguaglianze e, ovviamente, ad agire contro le emissioni di gas serra attraverso accorti precisi e target vincolanti. L'obiettivo prioritario, in tal senso, è quello stabilito durante il vertice di Parigi nel 2015: contenere l'aumento della temperatura globale entro i 2 gradi centigradi, continuando a perseguire comunque l'obiettivo di non oltrepassare 1,5 gradi. Un limite che, se le attuali emissioni di gas serra in atmosfera non saranno ridotte, non potrà essere certamente rispettato. A tutto danno del Pianeta, delle biodiversità delle nostre vite e di quelle future.

"

INDIFFERENZA
I posti più infuocati all'inferno
sono riservati a coloro che,
in tempo di crisi morale,
si mantengono neutrali.
Dante Alighieri

"

"

ONESTÀ
L'onestà vibra come un puro vetro cristallino.
Limpida, chiara e rassicurante.
Pam Brown

"

"

SODDISFAZIONE
Qual è l'unica vera soddisfazione:
crescere interiormente ogni giorno,
diventare più giusto, sincero, generoso,
semplice, più uomo o donna,
gentile e attivo.
James Freeman Clarke

"

NEPAL

Nubi a branchi in un cielo rinnovato

di Cristiano Corghi

Le prospettive concrete di ogni progetto passano dall'apertura culturale, dal consolidamento dei risultati e dalla continuità.

Di ritorno dalla Rarahil Memorial School, riflettendo sul mio viaggio, penso che se esiste una caratteristica del popolo nepalese che, in tutti questi anni, non ha mai smesso di stupirmi è la capacità di una gestione del tempo e degli imprevisti che va al di là di ogni logica tipicamente occidentale (basata come sempre sul funzionalismo tipico del rapporto azione - effetto che caratterizza il vivere dei Paesi industrializzati).

A guardare bene, sono sempre più convinto sia esattamente questa la grossa lezione che il contatto con differenti culture insegna e trasmette quotidianamente, un messaggio che sfonda ogni barriera del giudizio e del pregiudizio, dove l'adattamento a un mondo che non assume le caratteristiche preconfezionate delle radici culturali di partenza rappresenta un'enorme opportunità di crescita personale.

Scardinando le gabbie mentali dell'abitudine e dello scontato, rappresentando una cultura dove la distruzione e la sconfitta valgono tanto quanto la costruzione e una vittoria, avendo a che fare in modo aperto con una relazione culturalmente diversa, è sempre possibile intravedere nella concretezza della continuità della propria azione una tangibile prospettiva di sviluppo, allontanandosi per un momento dal funzionalismo organizzativo della società occidentale. Senza scomodare Sartre o Heidegger (comunque pensatori "occidentali", almeno di nascita) questo tipo di approccio porta in qualche misura alla consapevolezza della possibilità, forse l'unica via per sfuggire al senso di oppressione generato dall'abitudine e dall'impotenza (di cui la società moderna spesso soffre). Anche nell'imprevisto e nella quotidianità, in altre parole, risiede la via per un futuro che può essere potenzialità, arrivando a concepire l'uomo stesso come "progetto", perché l'imprevisto, l'ignoto, la ricostruzione, la necessità quotidiana di superare le stesse difficoltà di sempre in un modo diverso, diventano prospettiva.

È innegabile come questi fattori rappresentino la sfida quotidiana del popolo nepalese, che ancora oggi, a distanza di quasi dieci anni dal terribile sisma del 2015, è costretto ad affrontare, con infrastrutture carenti, una popolazione in fuga dal Paese (oltre il 15% della popolazione totale è all'estero per motivi di lavoro) e le solite, radicate, emergenze (povertà, istruzione, sanità, servizi).

Sul fronte sanitario, il rischio da recessione è assolutamente evidente, al punto da rendere quasi illogico un intervento a livello scolastico (quello garantito dall'attività continua della RARAHIL MEMORIAL SCHOOL attraverso la gestione della Fondazione Senza Frontiere - Onlus, condotto con il riconoscimento governativo dei programmi e validato dall'autorizzazione triennale del 2024 con il competente SWC) che prescinda dalla cura della prevenzione sanitaria. È il primo scalino verso il coinvolgimento diretto della famiglie nei programmi di sostegno della RARAHIL FOUNDATION, ente riconosciuto di diritto nepalese a cui viene demandata, con l'intervento della Fondazione, la gestione delle attività solidaristiche a favore della popolazione.

Il programma di prevenzione è attivo rispetto alle iniziative sia interne alla scuola (che coinvolgono studenti e famiglie della Rarahil oltre che di altre 4 scuole governative convenzionate) sia esterne, nei villaggi limitrofi (con iniziative gratuite per la popolazione locale), grazie al rinnovo della convenzione con l'ospedale pubblico di Kirtipur, all'avvenuta nomina della direttrice sanitaria ed alla definizione di un programma triennale di intervento autorizzato dal ministero SWC che, a partire dal 2025, coinvolgerà sempre più fasce della popolazione, portando benefici alla comunità.
Passo dopo passo, la Fondazione Senza Frontiere, grazie all'aiuto di tutti i propri sostenitori, è pronta ad affrontare gli imprevisti di sfide ed esigenze sempre nuove (l'aumento dei casi di patologie legate all'alimentazione ed a fattori di natura depressiva, con conseguenti problemi sociali) con rinnovata determinazione e con l'obiettivo primario di coinvolgimento delle famiglie anche a livello sociale, per favorire il necessario cambiamento culturale e l'abbattimento di ogni barriera che ha a che fare con genere, pregiudizio, religione (ancora presenti in una cultura troppo spesso definita, a torto, fatalistica).
Anche nella sua prospettiva il progetto Rarahil, nel suo piccolo, vuol continuare a rappresentare attraverso il suo impegno costante una fonte di stabilità, continuando ad offrire istruzione primaria e secondaria a quasi mille studenti di ogni fascia di età, religione, provenienza sociale, oltre ad offrire un sostegno sanitario di base anche alla popolazione locale.
Rispetto al popolo nepalese, sempre più accomunati dal desiderio e dall'impegno verso la creazione di un futuro sostenibile, che possa concretamente rappresentare la creazione di un avvenire concreto e migliore per la società, senza distinzioni di sorta e con il logico sostegno alle classi più deboli.

Senza barriere e pregiudizi, smussato degli spigoli culturali della tradizione, un domani migliore è sicuramente possibile, con la collaborazione di tutti e partendo dal rinnovamento di una coscienza (individuale e collettiva) che può essere trasmessa insieme alle sue radici storiche.
Al di là della superficiale e caleidoscopica moltitudine di soggettività e pensieri differenti, è bello pensare che oltre la diversità esista sempre, tangibile, una dimensione più profonda, un'impronta socioculturale che trascende e agendo con decisione è in grado di affrontare il rinnovamento, scacciando così gli inevitabili "branchi" di nubi dall'orizzonte comune della sostenibilità.

2024: anno delle radici italiane nel mondo

di Elena Fracassi

La storia delle grandi migrazioni italiane inizia tra la fine dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento, complice in Italia, tra i tanti fattori, la crisi agricola e le scarse opportunità lavorative. La ricerca di un lavoro e di condizioni di vita migliori spinsero molti giovani e famiglie a cercare una propria realizzazione economica in altri Paesi e a considerare l'America, principalmente, come l'occasione per riscattarsi e iniziare una nuova vita. Stati Uniti, Brasile, Argentina furono le mete scelte dagli italiani in cerca di fortuna.

La maggior parte degli emigrati provenivano dalle regioni meridionali (Campania, Sicilia, Calabria, e Puglia), ma anche dal Veneto, dalla Lombardia e dal Piemonte. Si stima che tra il 1876 e il 1914, circa 14 milioni di italiani lasciarono l'Italia. La loro presenza influenzò in modo significativo i Paesi in cui si insediarono, "italianizzando" quartieri, comunità e persino la lingua locale. Il filo con il proprio Paese di origine fu però sempre mantenuto nel rispetto e nel cercare di preservare le proprie radici, pur nel difficile processo di integrazione in nuovi tessuti sociali.

La scelta di dedicare il 2024 alle radici italiane nel mondo è stata sostenuta e promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, attraverso la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie (DGIT).
Tra le varie iniziative si è sviluppato il progetto "Turismo delle Radici". Attraverso il sito internet Italea si sono messi a disposizione degli strumenti per organizzare un viaggio in Italia per esplorare i luoghi, le tradizioni e la cultura dei propri antenati. Inoltre, sempre sul sito dedicato è disponibile un servizio di genealogia per rintracciare avi e scoprire la propria storia familiare; oltre alla possibilità di usufruire di una consulenza genealogica a pagamento, nella sezione "Trova le tue origini" sono indicate diverse domande e risposte per capire quali sono i passi da seguire nel percorso di ricerca delle proprie radici, che archivi, anche online, consultare e quali documenti richiedere.

Un'altra iniziativa interessante per valorizzare e preservare la memoria delle storie di emigrazione, sacrificio e successo degli avi degli italo-discendenti nel mondo è il progetto "I diari raccontano" che ha portato online una selezione di testimonianze migratorie raccolte e disponibili dall'Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano. Sul sito, suddivisi nei vari Continenti e Paesi, è possibile leggere di persone che sono partite che raccontano dei propri desideri alla partenza, delle difficoltà affrontate tra il viaggio, il primo periodo di adattamento all'estero e della famiglia e delle attività che sono nate generazioni dopo generazioni. Oltre alla ricerca per Continenti e Paesi si possono cercare storie anche attraverso i temi e le parole chiave indicate, come "Emarginazione", "Nave", "Solidarietà" e "Coraggio".
Il capitolo delle migrazioni italiane nel mondo è ancora vivo e attuale, considerando che, secondo il "Rapporto italiani nel mondo 2024" presentato a inizio novembre dalla Fondazione Migrantes ad oggi i cittadini italiani residenti all'Estero sono oltre 6 milioni. Come in passato le regioni con più iscritti all'AIRE sono la Sicilia, la Lombardia e il Veneto. Il 54,2% degli iscritti all'AIRE si trova in Europa e il 40,6% in America, seguono al 2,7% quelli in Oceania, l'1,3% si trova in Asia e l'1,1% è in Africa. In America, restano alti i residenti italiani in Argentina (15,5% del dato per l'America) e in Brasile (10% con circa 611.974).

LEGAMI ITALIA E BRASILE

Nel 2024 in Brasile si è festeggiata la ricorrenza dei 150 anni dalla prima emigrazione italiana in Brasile, commemorando la prima partenza del febbraio 1874 di 388 migranti veneti e trentini dal porto di Genova e il successivo sbarco a Vitoria. Il giorno di questa prima partenza, il 21 febbraio, è celebrato dal Parlamento brasiliano come "Dia nacional do Imigrante Italiano", secondo una legge del 2008. Altre tappe del riconoscimento delle forti radici italiane in Brasile sono state nel 2009 l'annessione del talian (lingua veneto brasiliano parlata dai primi veneti) al patrimonio linguistico degli Stati del Rio Grande do Sul e di Santa Caterina e nel 2014 l'entrata del talian nel patrimonio culturale del Brasile.

Testamento, scelta cruciale che richiede grande attenzione

Tratto dalla Gazzetta di Mantova del 26.11.2024

L'idea di redigere un testamento può spaventare: si tratta infatti di un'attività molto delicata, che richiede la massima attenzione e preparazione. Le disposizioni testamentarie, che avranno validità dal momento della morte, disciplineranno la devoluzione dei beni del testatore. È per questo caldamente consigliato il confronto con un notaio, figura che può essere di supporto per non trascurare nulla. Il testamento, del resto, testimonia l'importanza del diritto e della dignità di ogni essere umano nel permettere che ne vengano rispettate le ultime volontà una volta che questo sarà defunto. Ciò fa di tale documento uno strumento non soltanto giuridico, ma anche di grande valenza da un punto di vista morale.

> ABBRACCI
> Gli abbracci vengono restituiti
> per la maggior parte e,
> se dati in misura giusta,
> fanno stare bene.
> *Betty Hopf*

La validità

È bene specificare che per un testamento olografo non è necessaria la presenza di un notaio e nemmeno di testimoni. Tale contratto deve contenere le volontà del testatore, espresse liberamente, senza dover rispettare particolari schemi o formule. La forma del testamento olografo è la più semplice: è sufficiente che il testatore su un qualunque foglio rediga le disposizioni di ultima volontà scrivendole per intero, datandole e sottoscrivendole di suo pugno. Affinché il testamento sia valido è necessario che rispetti alcuni requisiti: l'autografia (il documento deve essere interamente scritto di pugno dal testatore) e la data con l'indicazione del giorno, del mese e dell'anno di redazione.

La data è essenziale, in quanto consente, in presenza di più testamenti, di stabilire quale sia il più recente e dunque efficace. La sua mancanza comporta l'annullamento su istanza di chiunque vi abbia interesse. È necessari poi la sottoscrizione: il terzo elemento sostanziale per la validità del testamento olografo è infatti la presenza della firma al termine delle disposizioni. L'apertura del testamento verrà eseguita, ovviamente, solo dopo la morte del testatore.

Lascito ereditario, l'opzione solidale con tanta flessibilità

Sono sempre più gli italiani che guardano con grande interesse e speranza alle organizzazioni no profit, facendole diventare le protagoniste della solidarietà in occasione di compleanni e altre celebrazioni. Fra le possibilità che consentono di esprimere la propria gratitudine per un'intera vita in una sorta di gesto che mira a restituire tutto - o gran parte di - ciò che si è ricevuto, vi è quella del lascito testamentario.

Lasciare il segno

La donazione, riportata per iscritto all'interno del testamento, rappresenta valori quali la generosità e l'attenzione agli altri.

Ma qual è la differenza tra una semplice donazione e un lascito? Nel primo caso, la persona ha modo di dare immediato sostegno ai progetti e alle iniziative dell'ente no profit; nel secondo, invece a cambiare è proprio la fruibilità del contributo, che diventa un sostegno a lungo termine per tale realtà.

Per legge, è possibile destinare la "quota disponibile" ovvero una parte del patrimonio, o l'intero patrimonio a organizzazioni no profit, mediante qualunque tipologia di bene: sotto forma di somma di denaro, Tfr o polizza vita, titoli, azioni o fondi di investimento; ancora, beni mobili e immobili.

Grazie a tale flessibilità, il testamento solidale consente di essere generosi con gli altri e tutelare allo stesso tempo i propri cari.

Bilancio 2024

FONDAZIONE SENZA FRONTIERE ONLUS
Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Italia Codice Fiscale n. 90008460207

Mod. A - STATO PATRIMONIALE 31/12/2024

ATTIVO

DESCRIZIONE	
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI	
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I - Immobilizzazioni materiali	
1) terreni e fabbricati	1.956.000,00 €
2) impianti e macchinari	5.203,24 €
3) attrezzature	- €
4) altri beni	- €
5) immobilizzazioni in corso e acconti	- €
Totale immobilizzazioni materiali	***1.961.203,24 €***
II -immobilizzazioni finanziarie	
1) partecipazioni in:	
a) imprese controllate	249.913,02 €
Totale partecipazioni	*249.913,02 €*
Totale immobilizzazioni finanziarie	***249.913,02 €***
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	***2.211.116,26 €***
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
1) da 5 per mille	18.000,00 €
2) imposte anticipate	1.128,90 €
3) verso altri	77.190,06 €
IV - Disponibilità liquide	19.627,47 €
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	***115.946,43 €***
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	**- €**
TOTALE ATTIVO	***2.327.062,69 €***

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

A) PATRIMONIO NETTO	
I - Fondo di dotazione dell'ente	***1.956.000,00 €***
II - Patrimonio vincolato	- €
III - Patrimonio libero	
1) riserve di utili o avanzi di gestione	*194.990,99 €*
Totale patrimonio libero	***194.990,99 €***
IV - Avanzo/Disavanzo d'esercizio	**1.340,44 €**
TOTALE PATRIMONIO NETTO	***2.152.331,43 €***
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**59.276,88 €**
D) DEBITI	
1) debiti verso banche	84.797,12 €
2) debiti verso fornitori	4.756,20 €
3) debiti tributari	2.296,35 €
4) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.058,44 €
5) debiti verso dipendenti e collaboratori	8.361,34 €
6) altri debiti	11.184,93 €
TOTALE DEBITI	***115.454,38 €***
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	**- €**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	***2.327.062,69 €***

Fondazione Senza Frontiere

Mod. B - RENDICONTO GESTIONALE 2024

ONERI E COSTI		PROVENTI E RICAVI	
A) Costi e oneri da attività di interesse generale		**A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale**	
1) Materia prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.167,89 €	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	- €
2) Servizi	76.499,42 €	2) Proventi dagli associati per attività mutualistiche	- €
3) Godimento di beni di terzi	9.494,77 €	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	- €
4) Personale	87.141,18 €	4) Erogazioni liberali	- €
5) Ammortamenti	4.522,89 €	5) Proventi del 5 per mille	18.000,00 €
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	- €	6) Contributi da soggetti privati	426.060,95 €
7) Oneri diversi di gestione	13.688,76 €	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	- €
8) Rimanenze iniziali	- €	8) Contributi da enti pubblici	- €
9) Contributi a progetti	245.515,86 €	9) Proventi da contratti con enti pubblici	- €
10) Insussistenze dell'attivo	- €	10) Altri ricavi, rendite e proventi	247,63 €
11) Altri oneri	3,77 €	11) Rimanenze finali	- €
Totale oneri e costi	440.034,54 €	Totale proventi e ricavi	444.308,58 €
AVANZO ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE			**4.274,04 €**
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali		**D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali**	
1) Su rapporti bancari	**3.571,67 €**	1) Su rapporti bancari	638,07 €
totale costi da attività finanziarie	3.571,67 €	**totale ricavi da attività finanziarie**	**638,07 €**
Totale oneri e costi	**443.606,21 €**		
Avanzo d'esercizio	1.340,44 €		
Totale a pareggio	**444.946,65 €**	**Totale proventi e ricavi**	**444.946,65 €**

PROGETTO ADOZIONI A DISTANZA

PROGETTO	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Scuola Kirtipuer (Nepal)	136	139	134	124	120	120	65	80
Centro Comunitario Imperatriz (Brasile)	22	23	19	20	20	21	15	15
Scuola Iris Bulgarelli e Comunità Santa Rita (Brasile)	67	52	83	82	78	76	55	55
Cento Comunitario S. Teresa d' Avila (Brasile)	17	17	17	17	17	17	7	7
Centro comunitario Miranda do Norte (Brasile)	62	46	46	45	42	42	24	25
Scuola di Dulyan (Filippine)	10	9	9	7	7	6	0	0
Centro comunitario Iguap (Brasile)	5	18	16	16	16	17	17	17
Totale	319	304	324	311	300	299	183	199

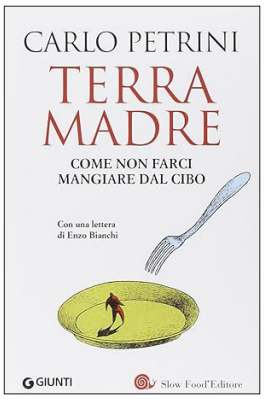
PROGETTO ADOTTA UN ALBERO

ANNO	N. ALBERI
2023	2812
2024	2135
TOTALE	4947

VISTI e PIACIUTI

di Silvia Dal Molin

In uno scenario geopolitico segnato da crisi climatica ed energetica, alimentare, industriale, finanziaria, si intravede nell'animo umano una paura del futuro che diventa necessità concreta per le scelte del presente. Secondo molti studiosi il senso di incertezza che regna oggi nelle società moderne sarebbe principalmente causato da un modello di pensiero che, in quanto concausa delle criticità, potrebbe essere definito come fallito, con la conseguente impellenza a carico dell'essere umano di trovare soluzioni innovative al di fuori del sistema economico.
In relazione alla storia, la prima alternativa a un futuro di crisi parte dall'alimentazione, intesa come prospettiva alimentare di conservazione del pianeta, in equilibrio con gli ecosistemi (citando le parole dell'autore, "il futuro del cibo è il futuro della Terra").
In questa logica, affrontando la lettura del saggio di Carlo Petrini, si può constatare come nella società attuale il cibo risulti snaturato nella sua essenza primaria, venendo connotato come un semplice prodotto di consumo e scambio, privo quindi dei profondi valori che hanno in passato contrassegnato la sua importanza storica. La superficialità evidente (è diventato sprecabile, una merce qualsiasi, altamente insostenibile in tutte le sue fasi, dalla sua coltivazione fino all'atto di mangiare) altro non sarebbe che una manifestazione del problema.
Riscoprire la centralità del cibo (tanto nella quotidianità quanto nell'impresa) può diventare una chiave verso l'idea (e la concretezza) di un futuro migliore per l'umanità, che riparta dall'agricoltura intesa come attività primaria che può prescindere dalle dinamiche dei mercati.
Dietro la narrazione dell'esperienza di "Terra Madre", il progetto di Slow Food che attraverso l'incontro programmato delle comunità mondiali ipotizza una rinascita economica che riparta dalla rete (di contadini di piccola scala, di pescatori, di artigiani ed in generale di piccoli imprenditori), ad ogni pagina si diventa sempre più consapevoli di come da alcuni decenni sia in atto una sorta di conflitto per il controllo delle risorse alimentari del pianeta.



"Terra madre
Come non farci mangiare dal cibo
Di Carlo Petrini"
Con il contributo di Carlo Bogliotti
Edizioni: Slow Food Editore - GIUNTI (Prima edizione 2009)
Pagine 192 - € 12,00

Ciò evidenzia un percorso per certi versi agghiacciante, fatto di sofferenza, morti, squilibri economici, sociali, politici, fino ad intravedere prima e ad avere ben presente (alla fine del libro) quella che forse è già e che sicuramente sarà la minaccia principale per l'umanità, vista la sua diffusione a livello planetario.
Un concetto che pensandoci bene va ben oltre le manipolazioni attuate dai grandi produttori nei confronti dei consumatori nel mondo occidentale e, fenomeni ancora più tangibili, del latifondismo brasiliano, con conseguente aumento dei movimenti dei "sem terra" (contadini privati del fondo), del fallimento totale dell'agrosistema africano, dell'aumento esponenziale dei suicidi tra i contadini asiatici.
Perché il nocciolo della questione è, facendo in un certo qual modo proprio un pensiero già espresso dall'economia (su tutti mi permetto di citare Raj Patel), la comprensione della correlazione esistente tra questi singoli sintomi e, svelata la malattia del pianeta, la creazione di una base culturale che integri i presupposti per la cura, ristabilendo gli equilibri che storicamente hanno segnato i periodi floridi del nostro pianeta, partendo dalla gestione delle risorse alimentari terrestri.
La scomparsa della civiltà rurale ed il progressivo mutamento da un'agricoltura di stampo puramente produttivo ad una di natura più strettamente finanziaria hanno via via spostato l'ago della bilancia a favore di un sistema incentrato sul capitale e che, in quanto tale, ha finito col privilegiare gli interessi di alcune categorie imprenditoriali a discapito di quelli nutrizionali del pianeta. Il risultato pericoloso è la metamorfosi del cibo, inteso come disponibilità delle risorse alimentari di base, da elemento di sostentamento ad elemento di dominio e, conseguentemente, a motivo di conflitto.
Il risvolto positivo potrebbe risiedere, a mio modestissimo parere, proprio nel fatto che la correlazione tra i fenomeni generati direttamente o indirettamente dal fattore "cibo" potrebbe trasformarsi con l'impegno di tutti da sintomo preoccupante in punto di partenza.
Si tratta, come è logico pensare, di una attività multidisciplinare: proteggere la biodiversità e garantire il diritto all'identità culturale e indigena, alla diversità umana, e così creare le condizioni per lo sviluppo di un commercio volontario (cioè libero, equo, sostenibile e protetto da ogni forma di concorrenza sleale), a favore del cibo concepito nel suo valore tradizionale di riserva la cui accessibilità deve essere trasversale e prescindere da ogni discriminazione.
La cosa veramente importante, ancora una volta, è liberarsi da ogni pregiudizio e cercare, attraverso la conoscenza, di trovare la forza per una reazione tanto piccola quanto concreta e decisa.

Carlo Petrini, nato a Bra (CN) nel 1949, è fondatore e presidente internazionale di Slow Food. Ha ideato il Salone del Gusto di Torino, la rete di Terra Madre e l'Università delle Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Nel 2013 ha vinto ricevuto dall'UNEP il premio Campione della Terra. Editorialista di Repubblica e collaboratore de "L'Espresso", oltre a "Terra Madre - Come non farci mangiare dal cibo" (Giunti-Slow Food – 2009 e successive riedizioni) ha pubblicato numerosi testi tra cui "Buono, Pulito e Giusto. Principi di nuova gastronomia" (Einaudi - 2005) e "Un'idea di felicità" (Guanda-Slow Food - 2014) con Luis Sepulveda.

ADOZIONE A DISTANZA
È SEGNO DI SOLIDARIETÀ

Fondazione Senza Frontiere

Da molti anni la Fondazione Senza Frontiere - Onlus promuove l'adozione a distanza di minori e giovani poveri, o abbandonati, per seguirli dalla nascita fino alla maggiore età, dando loro la possibilità di frequentare regolarmente la scuola ed avere un'adeguata alimentazione. Il nostro motto è: "offrire un sostegno di speranza a tanti minori e giovani bisognosi dei paesi più poveri del mondo". Confidiamo, con il Vostro sostegno e la collaborazione di tanti amici generosi, di poter lavorare per riparare qualche ingiustizia nel mondo e promuovere il bene di quei tanti fratelli che la provvidenza fa incontrare a chi ha occhi per vedere e un cuore per sentire. Con un modesto versamento mensile possiamo garantire ad ogni minore o giovane il proseguimento degli studi fino al compimento dei 18 anni. L'importo del contributo annuo per il sostegno a distanza di un minore o di un giovane in Brasile e Nepal è di € 420,00. Tale contributo può essere versato in unica soluzione oppure in forma rateale con cadenza semestrale, trimestrale o mensile.
Basta un piccolo gesto d'amore per dare una speranza a persone che vivono in condizioni a volte disumane. Coraggio, i bambini che stanno aspettando sono molti.

www.senzafrontiere.com

MODALITÀ DI VERSAMENTO

BANCA	Bonifico presso: • Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo c/c: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) *oppure* • Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c: 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404) *oppure* • Banco BPM di Castel goffredo c/c: 359 IBAN IT53L0503457550000000000359
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461
ONLINE	www.senzafrontiere.com/adozioni/

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

"IL BENE È UN DOVERE DI TUTTI, ESISTE ANCORA ED È ANCHE CONTAGIOSO, PURCHÉ VENGA TESTIMONIATO CON GIOIA"

Se desidera sottoscrivere l'adozione a distanza di un bambino/a per almeno un anno, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta [Fondazione Senza Frontiere, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)] in busta chiusa o via e-mail a: tenuapol@gmail.com alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus.

- Paese in cui vive il bambino/a .....
- Nome del progetto scelto .....

COGNOME E NOME / ENTE .....

VIA ..... N. .....

C.A.P. ..... COMUNE ..... PROV. .....

E-MAIL ..... TEL. .....

CODICE FISCALE .....

Trattamento dei dati personali - Informativa breve resa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - RGPD)

I dati personali forniti nella presente sottoscrizione saranno utilizzati dalla Fondazione S. Frontiere Onlus - FSF - (Titolare del trattamento) esclusivamente per le finalità attinenti l'adozione. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del RGPD, consultare l'informativa completa sul sito www.senzafrontiere.com alla voce "privacy".

[ ] Autorizzo la Fondazione S. Frontiere Onlus al trattamento dei dati forniti per le pratiche di adozione a distanza.

[ ] Autorizzo, inoltre, ad essere aggiornato sulle iniziative della stessa FSF.

N.B.: il conferimento dei dati è necessario per espletare la sottoscrizione.

Data ..... Firma .....

Il SAD in chiaro www.ilsostegnoadistanza.it

La Fondazione Senza Frontiere - Onlus aderisce alle "Linee Guida per il Sostegno a Distanza di minori e giovani" emanate dall'Agenzia per le Onlus. Opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida, garantendo ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza. La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è presente con una propria pagina nell'Elenco delle Organizzazioni SaD istituito dall'Agenzia per le Onlus (www.ilsostegnoadistanza.com).

ADOTTA UN ALBERO

Fondazione Senza Frontiere

La Foresta Amazzonica è un'area immensa, fatta da milioni di piante: adotta la tua e aiutaci a tutelare questo patrimonio mondiale

Negli ultimi anni gravi incendi hanno devastato la Foresta Amazzonica: intere aree e regioni verdi perse per sempre e con esse gli ecosistemi più importanti e fragili del pianeta. La Fondazione Senza Frontiere si preoccupa della riforestazione in Brasile da molti anni promuovendo e finanziando progetti specifici e di educazione ambientale.
Nella riserva legale del Centro Comunitario Santa Rita, Stato del Maranhao, dove la Foresta Amazzonica trova i propri confini, ogni anno la Fondazione ripiantuma circa 8000 piante per arricchire e diversificare il patrimonio arboreo e faunistico del territorio.

MODALITÀ DI VERSAMENTO	
BANCA	Bonifico presso: • Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo c/c: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) *oppure* • Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c: 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404) *oppure* • Banco BPM di Castel goffredo c/c: 359 IBAN IT53L0503457550000000000359
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461
ONLINE	www.senzafrontiere.com
Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.	
Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.	

"IL MOMENTO MIGLIORE PER PIANTARE UN ALBERO È VENT'ANNI FA. IL SECONDO MOMENTO MIGLIORE È ADESSO" *CONFUCIO*

Se desidera sottoscrivere l'adozione di alberi, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta in busta chiusa o via e-mail a: tenuapol@gmail.com alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus - Strada S. Apollonio, 6 - 46042 - Castel Goffredo (MN)

Le offerte per questo progetto sono libere in base al numero di piante che si vuole adottare: costo di ogni pianta € 5,00

COGNOME E NOME / ENTE .....

VIA ..... N. .....

C.A.P. ..... COMUNE ..... PROV. .....

E-MAIL ..... TEL. .....

CODICE FISCALE .....

Trattamento dei dati personali - Informativa breve resa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - RGPD)

I dati personali forniti nella presente sottoscrizione saranno utilizzati dalla Fondazione S. Frontiere Onlus - FSF - (Titolare del trattamento) esclusivamente per le finalità attinenti l'adozione. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del RGPD, consultare l'informativa completa sul sito www.senzafrontiere.com alla voce "privacy".

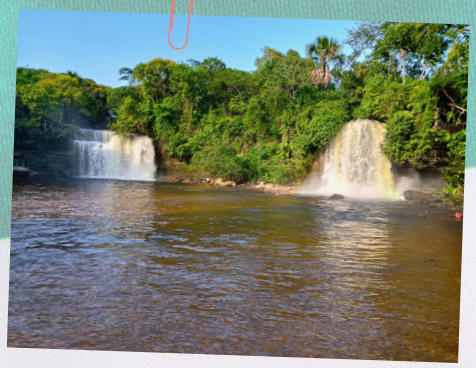
[ ] Autorizzo la Fondazione S. Frontiere Onlus al trattamento dei dati forniti per le pratiche di adozione alberi.

[ ] Autorizzo, inoltre, ad essere aggiornato sulle iniziative della stessa FSF.

N.B.: il conferimento dei dati è necessario per espletare la sottoscrizione.

Data ..... Firma .....

Riflessioni sul viaggio in Brasile Novembre 2024



Un'esperienza intensa e profondamente significativa quella vissuta in Brasile, capace di aprire uno sguardo autentico sulle iniziative, i progetti e le persone raccontate dalla rivista periodica della Fondazione Senza Frontiere.

Il tour si è rivelato un successo non solo sotto il profilo organizzativo, ma soprattutto per il clima di condivisione e collaborazione che si è instaurato tra i partecipanti e con le comunità locali incontrate lungo il percorso.

Le località esplorate, le famiglie accoglienti e il concetto di generosità, radicato nella cultura brasiliana, sono stati tasselli preziosi per comporre un mosaico vivido e straordinario di un paese vibrante e multicolore.

Se una fotografia è capace di trasmettere emozioni e suggestioni, vivere direttamente la realtà di questi luoghi ha offerto qualcosa di più profondo: un arricchimento umano e culturale.

I valori riscoperti durante le visite rappresentano un patrimonio prezioso, che nella società contemporanea rischia troppo spesso di essere dimenticato.

Un plauso particolare va ad Anselmo, promotore instancabile di queste iniziative. Con dedizione e spirito collaborativo, negli anni è riuscito a garantire continuità ai progetti, coinvolgendo direttamente le persone e aiutandole a diventare protagoniste attive delle diverse progettualità.

Dare fiducia: questo è ciò che abbiamo imparato nei giorni di permanenza. Un concetto semplice eppure sempre più raro in un mondo segnato dall'instabilità e dall'incertezza. È proprio nella fiducia che risiede la forza per costruire un futuro migliore, un mattone dopo l'altro.

Visioli Ginevra e Carlo

Questo viaggio non è solo un percorso, ma una esperienza, che ti fa vedere e vivere in modo autentico questa meravigliosa terra.
Ti fa incontrare persone straordinarie, vedere paesaggi unici, e soprattutto puoi sostenere progetti sociali.
Questo viaggio è un dono che arricchisce chi parte e chi accoglie.

Scarmignan Patrizia

Forse qualche anno fa un viaggio del genere non me lo sarei nemmeno immaginato: sarà stato il turbinio della vita lavorativa quotidiana, soddisfare le richieste dei clienti innanzi tutto e così poco tempo, nonostante per lavoro abbia viaggiato tanto, per confrontarsi da vicino con le realtà e le culture dei paesi visitati e delle persone incontrate in queste esperienze anche extraeuropee.

Inizialmente Anselmo, in tempi non recentissimi, mi aveva parlato di questa sua iniziativa per poter dare ai bambini pari opportunità di accesso a cibo, salute e scuola, ma non capivo come potessi contribuire concretamente a tutto questo, con il poco tempo a mia disposizione e trovandomi dall'altra parte del mondo.

Guardando in faccia la realtà però, in questo periodo di guerre e instabilità economiche, mi sono reso conto che era giunto il momento di fare qualcosa, magari ripartendo "dal basso" (non sono fiducioso che in questo momento storico, le istituzioni e i governi siano veramente interessati a migliorare "dall'alto" le disparità sociali, in probabile assenza di un disegno di lungo respiro che governi una congiuntura geopolitica e economica così complessa come quella attuale), con piccoli gesti e confrontandosi con una realtà seria e concreta, toccando però con mano e di persona ciò a cui volevo contribuire. E qui ho ripensato ad Anselmo.

Anselmo, due parole vorrei spenderle anche su di lui: una persona speciale – credetemi, lo conosco da una vita! – che possiede una tenacia, una coerenza, un rigore morale e una precisione che gli ho sempre riconosciuto (mi servo del suo studio commercialistico direi da sempre!) e che ha saputo traslare nel suo ruolo di "mecenate" nella sua Fondazione. Questo suo rigore e precisione, applicati anche nel concreto e nell'organizzazione del viaggio, hanno fatto sì che, superati i primi intoppi logistici in Italia, tutto filasse liscio, nonostante la miriade di impegni e di luoghi da visitare, tanto che gli sono valsi il soprannome di "Comandante", il punto di riferimento della nostra comitiva e sono stati importanti per aggregare e compattare un gruppo di partecipanti così eterogeneo, anche se motivato dagli stessi intenti e valori.

Permettetemi un'ultima riflessione su quest'esperienza. Un'accoglienza così spontanea e calorosa a noi rivolta da tutte le persone incontrate non me le sarei proprio aspettata: gentilezza, cortesia ma soprattutto senso di familiarità e condivisione, valori che stanno forse sparendo nella nostra società, mi hanno fatto sentire a mio agio, una parte, seppur piccola, di un grande progetto. Tra l'altro la dignità delle persone aiutate dalla Fondazione, che in alcuni casi davvero vivono in condizioni a dir poco di indigenza, e la capacità di regalare, nonostante tutto, un sorriso a chi li viene a trovare mi hanno fatto riflettere sulla capacità di non perdersi d'animo e di trovare il gusto e il bello della vita in ogni situazione.

Oramai tornato alla vita quotidiana e al suo tran tran, mi tornano alla mente i posti stupendi visitati -paesaggi così diversi e "selvaggi" rispetto ai nostri- e soprattutto la gioia e l'allegria racchiusa nei sorrisi dei bambini della Fondazione (assicuro, non è retorica), che, nonostante tutto, riescono a vivere appieno la loro età e a vedere un futuro e delle prospettive migliori con entusiasmo, anche grazie al lavoro della Fondazione stessa.

Tanto altro ci sarebbe ancora da dire e da ricordare, come il piacevole clima e le amicizie spontanee e sincere createsi con gli altri partecipanti, la bellezza dei luoghi, la bontà della cucina, il vero sapore dei frutti esotici appena raccolti. Penso comunque che la cosa migliore sia di raccomandare anche a voi di partecipare ad un'esperienza unica come questa!

Fornasini Stillante

Quando sono partita, provenivo da un periodo di grande stress lavorativo e mi sentivo in parte dispiaciuta per non essere riuscita a "prepararmi" adeguatamente a questo viaggio, a ciò che avrei visto e vissuto in prima persona. Avevo ascoltato solamente le testimonianze di persone vicine, che erano state in visita negli anni precedenti; tuttavia, una volta arrivata, è bastato poco per scacciare questo senso di inadeguatezza, già dai primi sorrisi calorosi e accoglienti che i brasiliani ci hanno offerto. Quella sensazione di benvenuto, così genuina e spontanea, mi ha fatta sentire subito a casa.

Ciò che mi ha colpito maggiormente è stata la gentilezza, il forte senso di comunità e la condivisione che caratterizzano la popolazione locale, nonostante spesso non disponga di grandi risorse economiche. Malgrado le difficili situazioni che queste persone sono costrette a vivere, riescono a mantenere viva la speranza, mostrano sempre un sorriso, sono ospitali e dimostrano una straordinaria riluttanza di fronte alle avversità della vita. Per l'appunto durante il viaggio, un po' perché eravamo sempre impegnati e concentrati, e un po' perché vivevo pienamente il momento, godendomi la bellezza di trovarmi in una terra lontana, mi sono accorta di non aver mai visto un bambino piangere o disperarsi per cose futili; questo aspetto mi ha colpito profondamente e mi ha fatto riflettere una volta tornata a casa sull'importanza di alcune cose che noi diamo per scontate (anche solo avere dell'acqua per poter bere o farsi una doccia). La gioia e l'entusiasmo con cui venivamo accolti dai bambini durante le visite ai progetti resteranno per sempre uno dei ricordi più belli di questa esperienza.

Non è necessario sottolineare quanto i luoghi che abbiamo visitato, le sedi della Fondazione (Santa Rita in particolare), abbiano offerto panorami straordinari e così diversi dai nostri, paesaggi che spero possano rimanere incontaminati e selvaggi ancora per molto. Ogni angolo visitato ha lasciato un'impronta nel cuore.

Un grazie speciale va ad Anselmo, che ci ha fatto correre tanto, ma che mi ha anche insegnato una lezione fondamentale: anche se è difficile cambiare radicalmente una società, l'importante è fornire gli strumenti giusti, soprattutto attraverso l'educazione. Come sosteneva il pedagogista brasiliano Paulo Freire, l'educazione deve essere vissuta come una pratica di libertà, e solo grazie all'istruzione e alla formazione possiamo muovere i primi passi verso un cambiamento significativo. Un pensiero critico, che nasce dall'educazione, può davvero generare una trasformazione profonda nella società.

Questo viaggio e questa terra mi hanno insegnato tanto. Mi hanno mostrato l'importanza di guardare la vita da nuove prospettive, di fermarmi, di praticare la gratitudine e di mettermi a disposizione degli altri, specialmente quando ho la possibilità di fare la differenza per chi è in difficoltà.

Come dicono i portoghesi, è difficile spiegare il significato della parola "Saudade", unica e intraducibile in altre lingue, ma credo che, per me, il ricordo di questo paese e delle esperienze vissute racchiuda in sé tutta la profondità e la nostalgia che questa evoca.

Visioli Anastasia

Innanzitutto, grazie Anselmo per la perfetta organizzazione del viaggio (non a caso sei un dettaglista!), per l'accoglienza ricevuta e la disponibilità (anche l'ultima settimana con Aldenir ci siamo trovati molto bene / ci sono rimasti dei Real che in questi giorni ti portiamo in ufficio). Detto ciò qualche impressione "al volo" :

Una delle prime cose che abbiamo fatto quando siamo venuti a stare a Castel Goffredo alla fine degli anni 80 è stata quella di aderire al piano adozioni in quanto conoscevamo già "di fama" questa tua bellissima iniziativa e ci piaceva inserirci in questo nuovo contesto famigliare e lavorativo con questo atto "concreto". Poi negli anni, causa lavoro, figli e solite problematiche contingenti, non abbiamo potuto partecipare ai tuoi viaggi promettendoci però che non appena potevamo avremmo partecipato. E l'occasione è avvenuta finalmente quest'anno dopo il periodo covid. Siamo abbastanza abituati a girare non solo in Europa ma sempre all'interno dei tipici viaggi singoli e in tour dove il taglio è ovviamente più "turistico classico" mentre questa è stata invece una esperienza nuova dove si viene direttamente a contatto con una realtà sociale, economica e culturale "non mediata" ma in prima persona conoscendo gente del posto e vivendo per qualche giorno la loro realtà. Un viaggio quindi che lascia il segno.
Ora, qualcosa sul Brasile, conoscevamo già per interposta persona, soprattutto dai libri e dai racconti della compianta Prof. Anna Casella Paltrinieri: un paese grande 30 volte l'Italia con forti differenze non solo geografiche ma soprattutto sociali e culturali con importanti diseguaglianze economiche che possono lasciare un po' disorientati noi europei non più abituati (per fortuna) a forme così estreme di povertà se non di vera e propria denutrizione. E nonostante questa "precarietà" che si "annusa" nell'aria abbiamo trovato un popolo apparentemente felice, allegro, sempre disposto a far festa (forse troppo!), disponibile e gioviale. Le case comunità che abbiamo visitato talvolta ci sono sembrate come delle "isole felici" in mezzo un po' al caos generale ed anche fare una graduatoria dei vari progetti che abbiamo visto è impresa difficile perché ognuna in quel contesto ha la sua valenza ed importanza: dalla scuola primaria, alle forme di adozioni, ai doposcuola con attività sportive, ai corsi di formazione.

Se proprio devo esprimere una personale preferenza mi ha colpito per la sua bellezza l'esperienza della Comunità di Santa Rita con la ricerca di sviluppare un'attività economica praticamente in "mezzo al nulla" con una sua valenza di autonomia economica e sviluppo civile. Fra i vari temi su tre punti mi trovo particolarmente in sintonia:
1) l'importanza della scuola (forme di alfabetizzazione anche per gli adulti)
2) corsi di formazione per giovani e non solo con laboratori tecnici (tessile, parrucchiere, giardinaggio...)
3) forte responsabilizzazione dei brasiliani locali che devono maturare la capacità di autogestione.

Ramazzina Leonardo e Gonella Clara

Costruire la pace in un mondo di guerra

Tratto dalla rivista mensile "Il Cantico" di Simona Beretta

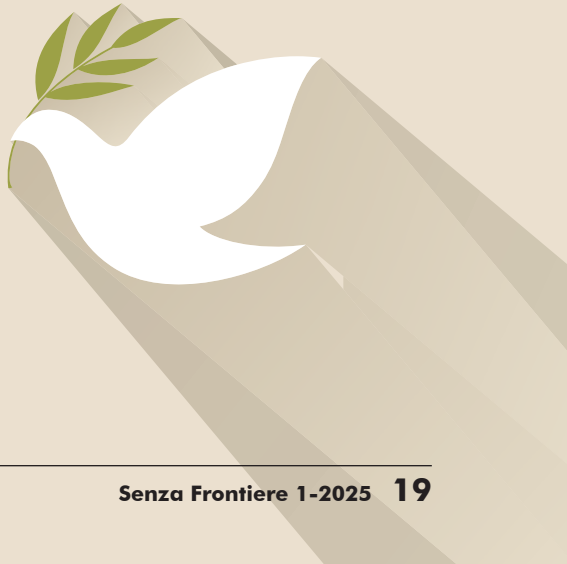
Sessant'anni dopo la Pacem in terris, la voce del Papa si alza ancora ripetutamente contro la guerra: ogni guerra e in particolare la guerra che colpisce la "martoriata Ucraina". Una guerra fra popoli fratelli, uniti alla radice del battesimo nel fiume Dnepr e oggi legati da una densa rete di famiglie miste e di famiglie divise da un confine ormai invalicabile. Il libro di Papa Francesco "Contro la guerra" (Libreria Editrice Vaticana, 2022), che raccoglie molti insegnamenti papali su pace e disarmo, porta due sottotitoli: "Il coraggio di costruire la pace" nella versione italiana, "Building a culture of peace" nella versione inglese.
Cultura e coraggio sono due parole che indicano con precisione la nostra chiamata a costruire la pace in un mondo di guerra: da un lato a un pensiero coraggioso, dall'altro all'azione ardita capace di dare ragione della propria speranza. "No alla guerra" non è un messaggio irrealistico o inattuabile; al contrario, uno sguardo al XX secolo conferma che il realismo sta dalla parte degli operatori di pace.

AMARE
Quando qualcuno ti cura,
accettalo e sii felice.
L'amore non è un obbligo.
Non ti è chiesto niente in contraccambio.
Cherry Hartman

AMICIZIA
Quando tu soffri, l'amico è colui
che soffre con te e, senza dire nulla,
ti fa capire che l'amore è fratello
gemello del dolore.
Anonimo

SOGNI
Va con fiducia nella direzione dei tuoi sogni.
Vivi la vita che ti sei immaginata.
Henry David Thoreau

Nel 1917, Benedetto XV chiedeva il condono completo e reciproco dei danni di guerra dopo la "inutile strage" non ricevendo alcuna udienza tra i belligeranti; eppure, proprio il condono e il sostegno alla ricostruzione degli ex-nemici sarà la scelta, pragmatica e lungimirante, del post-seconda guerra mondiale. I frutti di una cultura di pace si vedono: nazionalismi e depressione tra le due guerre mondiali, apertura e integrazione dopo la seconda. Creare le condizioni di pace è difficile, come la comunità internazionale ha imparato dalle operazioni di pacificazione e dai loro frequenti fallimenti: occorre un paziente lavoro educativo per sradicare le differenze e costruire una cultura di rispetto reciproco ("Brahimi Report" sul peacekeeping, Nazioni Unite, 2000).
Perché la guerra si nutre di cattiva cultura: interpretazioni ideologiche della realtà, narrazioni settarie, discorsi di odio, polarizzazione, che non si possono smantellare con la forza. Sono indispensabili occasioni di incontro "disarmato". Anche in Europa, abbiamo visto che l'escalation militare si nutre di escalation verbale, in un circuito vizioso dal quale sembra impossibile sfuggire.
Specie a scuola e all'università, siamo chiamati al coraggio di elaborare e condividere un linguaggio di pace, una narrazione umile del passato, basata sull'evidenza, libera da pregiudizi, attenta alla prospettiva delle vittime, capace di porsi domande e di ascoltare empaticamente.

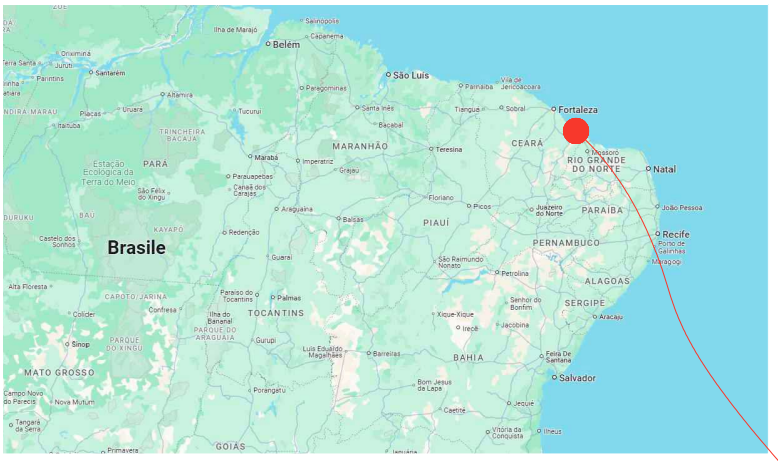


79° PROGETTO:

Realizzazione di un campetto di calcio e un campo da volley nel Centro Comunitario di Iguape (Aquiraz-Ceará) - Brasile

Il Centro Comunitario di Iguape si trova a circa 40 km da Fortaleza (Ceará) ed è inserito in un piccolo villaggio di pescatori. Il Centro Comunitario è stato realizzato dall'"Associazione Vivendo e Aprendendo" con il sostegno finanziario della Fondazione Senza Frontiere per affrontare e risolvere alcuni problemi della comunità.
L'attività del centro è rivolta ai bambini, ai ragazzi ed anche agli adulti con l'organizzazione di corsi diurni e serali di artigianato locale, pittura, musica e danza, informatica, lingue estere e sostegno scolastico.
L'attività principale è rivolta al sostegno scolastico (doposcuola) per accogliere tutti i bambini e ragazzi dai 4 ai 18 anni, limitando così i pericoli della strada dove sono costretti a vivere e offrendo loro un punto di ritrovo ricreativo e formativo.
Il piccolo villaggio non ha un campo da calcio e un campo da volley. Recentemente è stato messo in vendita un appezzamento di terreno della superficie di circa 725m^2 confinante con la sede del Centro Comunitario.
Il nuovo progetto prevede l'acquisto del terreno sul quale verrà realizzato un campetto di calcio e un campo da volley.

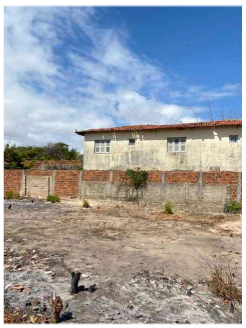
Beneficiari del progetto gli abitanti del villaggio circa 2.000 persone.



IGUAPE

IL DOPOSCUOLA

CENTRO PER IL DOPOSCUOLA GIA' ESISTENTE



L'AREA PER LE FUTURE ATTIVITA'

FUTURO CAMPO VOLLEY E CALCIO PER BAMBINI DEL DOPOSCUOLA

Stato avanzamento:
in corso
Località:
Aquiraz - Ceará, Brasile
Intervento:
Realizzazione di un campetto di calcio e un campo da volley

Preventivo di spesa	
Costo acquisto terreno	80.000 Reali
Costo recinzione e realizzazione campi	30.000 Reali
Costo realizzazione n. 2 bagni	18.000 Reali
Costo impianto di illuminazione	25.000 Reali
Totale	**153.000 Reali** **25.500 Euro**

PROGETTO DI UN CAMPO PER VOLLEY, CALCIO E GIOCO LIBERO

OFFERTE

Le offerte per questo progetto sono libere.

Responsabile Italia
Anselmo Castelli - Fondazione Senza Frontiere
Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Italia - Codice Fiscale n. 90008460207 | Tel. (0039) 0376/781314 | Recapito Skype: anselmocastellifsf
www.senzafrontiere.com | E-mail: tenuapol@gmail.com
PEC: tenuapol@legalmail.it
Registro persone giuridiche Provincia di Mantova n. 243

Responsabile in loco
Aldenir - Cell. 005585985436120
Rua Francisco de Assis Correia, 9 - Bairro do Iguape
1.700.000 Aquiraz (CE)
Brasile (40 Km. da Aeroporto Fortaleza)
Recapito Skype: Aldenir Santana - Tel. 005585985436120
E-mail: santanaaldenir38@gmail.com - tenuapol@gmail.com

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: • Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo c/c: 8029 Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029 *oppure* • Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c: 101096404 IBAN: IT 79 Y 0200857550000101096404 *oppure* • Banco BPM di Castel goffredo c/c: 359 IBAN IT 53 L 0503457550000000000359
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 IBAN: IT 74 S 0760111500000014866461

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

Ridurre il nostro impatto ambientale non è più solo una scelta ma una necessità. Servono decisioni dall'alto e dal basso, serve adottare uno stile di vita più sano e sostenibile. Ma come?
Ci sono piccole grandi scelte che possiamo fare per vivere una settimana a impatto (quasi) zero e per migliorare la salute del Pianeta, oltre che la nostra.

Tratto dalla rivista Panda

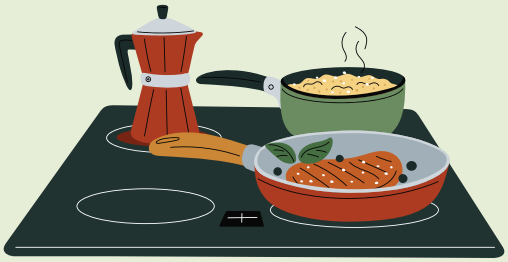
Lunedì

RIDUCI AL MINIMO LE PROTEINE ANIMALI
Lo sapevi che per produrre 1 kg di carne di manzo in media si consumano circa 15.500 litri di acqua, 300 m2 di suolo e si emettono 30 kg di CO2 equivalente? A confronto, 1 kg di legumi consuma circa 8 volte meno acqua e produce circa 30 volte meno CO2, con molto meno terreno.
Riduci il consumo di carne e delle altre proteine animali adottando una dieta a base di alimenti di origine vegetale, questa scelta avrà benefici sulla tua salute e sull'ambiente.

Martedì

MUOVITI IN BICI, A PIEDI O CON I MEZZI PUBBLICI
Per gli spostamenti di brevi distanze, non è necessario scomodare i motori, nemmeno quelli ecologici. Usare la bicicletta, il monopattino o andare a piedi è per altro un regalo per la nostra salute. Andare a piedi o in bicicletta è la scelta più ecologica, pulita e salutare. Se proprio non puoi farne a meno, muoviti utilizzando il più possibile i mezzi pubblici, il car sharing, oppure organizzati con amici e colleghi per ottimizzare gli spostamenti!

Mercoledì



CHIUDI CON IL GAS
Solo negli Stati Uniti, le cucine a gas emettono ogni anno circa 6,8 milioni di tonnellate di anidride carbonica, ma possono anche emettere metano e inquinanti nocivi alla salute e rischiosi per la sicurezza. Il fornello a induzione è un'alternativa più sana e rispettosa del clima: in questo caso il calore viene prodotto quasi istantaneamente trasferendolo ai cibi, con un'efficienza dell'85%, rispetto al 32% di un fornello a gas.
Per riscaldare casa, liberati di scaldabagni e caldaie a gas e scegli le pompe di calore. Sono molto più efficienti.

Giovedì

VESTIRE CON STILE SÌ, MA NATURALE (E BIOLOGICO)
Lo sapevi che poliestere, poliammide/nylon, acrilico, poliuretano, elastan sono fibre di plastica? Significa che, dalle sneakers ai giubbotti imbottiti, siamo praticamente spesso vestiti di plastica. Durante l'uso e il lavaggio rilasciano microplastiche nell'aria e nell'acqua. Scegli invece tessuti naturali come cotone, canapa, lana, lino, juta, ramiè. Anche i tessuti di origine animale che derivano dalla tosatura, come lana di pecora, di capra, di alpaca possono andare bene, purché siano cruelty-free e da allevamenti biologici.

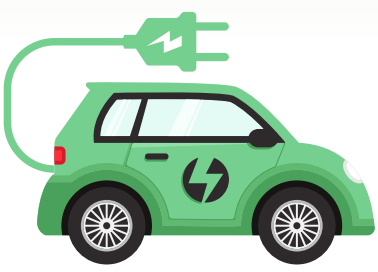
Venerdì

OCCHIO ALLA DIFFERENZIATA
In Italia produciamo 502 kg di rifiuti a testa. Ogni volta che puoi, rinuncia all'uso di plastica: usa una bottiglia di vetro o di acciaio per l'acqua e acquista più cibo sfuso, come frutta e verdura. Fare bene la raccolta differenziata, poi, è un gesto molto importante. Ricordati di fare attenzione alle etichette e alle indicazioni che trovi sul prodotto e che per la plastica si possono differenziare solo gli imballaggi.

Sabato

PRENDITI CURA DELLA PELLE SENZA DIMENTICARE L'AMBIENTE
Le spugne naturali sono più robuste di quelle sintetiche (realizzate in plastica) non rilasciano microplastiche e sono anche più delicate e biodegradabili. Scegli guanti di fibre vegetali e spugne di luffa; preferisci le salviette fatte con materiali naturali biodegradabili o ancora meglio quelle riutilizzabili, senza sostanze chimiche irritanti per noi e dannose per l'ambiente.

Domenica



VIAGGIA IN MANIERA CONSAPEVOLE
Le emissioni di gas serra legate al traffico aereo, quelle che maggiormente ci interessano quando parliamo di viaggi, sono stimate essere tra il 2 e il 3,5% del totale delle emissioni globali. Quando organizzi i tuoi viaggi, cerca il più possibile di viaggiare in treno. E se non puoi fare a meno dell'automobile, scegline una elettrica a 0 emissioni.

Scegliere il cibo ridisegna il mondo

Tratto dalla rivista Touring Club Italia

"Dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei", diceva oltre due secoli fa il gastronomo francese Jean Anthelme Brillat-Savarin. Frase diventata un motto, che oggi andrebbe aggiornato. "A voler essere onesti oggi dovrebbe essere: 'dimmi cosa mangi e da dove viene', spiega Julian Baggini, filosofo britannico autore di Pensa come mangi, primo volume della collana Arcipelago del Touring Club Italiano.

"Quel 'da dove viene' sottintende una gran quantità di domande necessarie quando parliamo di cibo. Domande che non ci facciamo quasi mai: "chi l'ha prodotto e in quali condizioni? Quanto è inquinante la sua produzione? Quanto è stato lavorato? Quante calorie contiene? Quanto è salutare per noi e per l'ambiente?". Domande complesse, "perché complesso è il mondo alimentare contemporaneo, anche se non siamo abbastanza consapevoli di quante cose coinvolge: dalle fattorie al sistema dei trasporti, dall'inquinamento da pesticidi e diserbanti a quello legato agli imballaggi per i cibi ultra-processati. Per non parlare di quanto incide sui nostri corpi e sulla nostra salute".

Domande da cui Baggini parte per costruire un'ambiziosa filosofia del cibo. "I libri sul cibo tendono a parlare di cose semplici, parlano di diete, spesso sono prescrittivi, 'fai questo, mangia quello', e si concentrano su messaggi semplificati: 'scegli il biologico per salvare il mondo', oppure 'solo la tecnologia potrà sfamare il Pianeta'. Ma la situazione è molto più complessa e il compito dei filosofi è prendere consapevolezza di questa complessità e renderla comprensibile". Baggini non si limita ad analizzare il sistema alimentare fatto di produzione, trasformazione e commercializzazione ma parla di mondo alimentare, "un ecosistema organico in cui ogni parte – contadini e consumatori, dettaglianti e grandi industrie, animali e lavoratori senza diritti – è collegata a tutte le altre. Oggi il sistema alimentare da un lato assicura cibo a tutti a un prezzo accessibile, dall'altro ha una gigantesca impronta ecologica: produce un terzo delle emissioni di gas serra e il 70% del consumo idrico globale. Tutto questo è insostenibile". Eppure, non sembriamo rendercene conto. "Il cibo è centrale nelle nostre vite ma questa consapevolezza è limitata. Ma proprio perché è così centrale è necessario trovare valori e principi su cui concordare tutti, consumatori e produttori, aziende e Stati". Per farlo bisogna agire, "ma è illusorio pensare che l'azione dei singoli consumatori possa bastare. Ognuno deve fare la cosa giusta, deve provarci, ma questo non cambierà il sistema. Il livello è più alto, si deve intervenire su una scala globale: perché altrimenti, pensando solo al biologico o favoleggiando di un ritorno a un vecchio mondo rurale, non riusciremo a sfamare tutte le persone – prosegue –. E allora per farlo bisogna affrontare il problema in modo olistico, puntando sulla varietà degli approcci". Iniziare a "pensare come mangiamo" è un esercizio necessario.

"

SENTIMENTI
Quando vuoi dire qualcosa
di affettuoso a qualcuno, fallo.
Esprimere i propri sentimenti
non crea obblighi.
Cherry Hartmann

"

"

RIDERE
Ridi e ridi molto.
Il buon umore riduce lo stress.
Promuovi una visione umoristica della vita;
stai con le persone che portano una risata
in ogni tua giornata.
Tom Mcgrath

"

La solidarietà non è reato

Tratto dalla rivista Amnesty 3/2024

Il 19 aprile, al termine di un procedimento durato complessivamente sette anni dopo cinque anni di indagini e due di udienze preliminari, il giudice dell'udienza preliminare di Trapani ha disposto il non luogo a procedere, poiché "il fatto non sussiste", nei confronti di 10 imputati di Ong di ricerca e soccorso in mare accusati di favoreggiamento dell'immigrazione irregolari. Le Ong in questione erano Jugend Rettet, Save the children e Medici senza frontiere.
Elisa De Pieri, ricercatrice regionale di Amnesty International ha così commentato la sentenza: "L'indagine e l'azione penale sono state un chiaro esempio di violazione da parte dell'Italia del dovere di proteggere i difensori dei diritti umani e assicurare che possano svolgere il proprio ruolo senza temere rappresaglie. Ne è prova l'attenzione che anche la Relatrice speciale delle Nazioni Unite sui difensori dei diritti umani ha dedicato all'udienza preliminare.
Siamo quindi molto soddisfatti che il giudice abbia deciso per il non luogo a procedere nei confronti di tutti gli indagati. [...]
È stato assai preoccupante il tentativo dell'accusa di reinterpretare quanto accadeva nel Mediterraneo centrale nel 2016/2017, come se le migliaia di persone a bordo di imbarcazioni fatiscenti non fossero realmente in pericolo. La nave Iuventa ha salvato oltre 14.000 persone, sotto il coordinamento e nel quadro di operazioni gestite dalle autorità italiane. [...] Fortunatamente la corte ha respinto la pericolosa interpretazione dell'accusa.
Tuttavia, l'indagine stessa, con il sequestro della nave Iuventa, ha contribuito ad aggravare la situazione di pericolo per migranti e rifugiati nel Mediterraneo centrale, in cui nel 2023 sono morte o scomparse in mare quasi 2500 persone. Inoltre, mettendo in discussione la situazione di pericolo delle persone che viaggiavano su imbarcazioni fatiscenti e fuggivano dagli orrori della Libia, l'indagine ed azione penale hanno contribuito a minare l'integrità del sistema di ricerca e soccorso in mare".

> SINCERITÀ E AMORE
> La sincerità e l'amore sono
> due delle più potenti risorse mondiali;
> quando si associano, diventano irresistibili.
> Ralph Cudworth

> VERITÀ
> La verità è sempre accompagnata
> dalla massima semplicità
> *Pierre Schmidt*

L'abbattimento degli alberi in giardino: cosa dice la legge

Tratto dalla rivista Vita in campagna 12/2024 di Elisa Marmiroli

Talvolta, purtroppo e per vari motivi, si è costretti a ricorrere al taglio di un albero nel proprio spazio verde. Si tratta di un intervento normato da specifici regolamenti che, se disattesi, prevedono anche pesanti sanzioni.

Gli alberi dei nostri giardini forniscono benefici anche al paesaggio e all'ambiente che ci stanno attorno e, in particolare, alla vivibilità degli spazi comuni a vantaggio dell'intera collettività: questa è la ragione per cui sono tutelati da leggi e regolamenti che normano l'abbattimento. La disciplina in materia è assai variegata e spesso differente da un Comune all'altro; quelli più grandi o virtuosi sono dotati di un Regolamento del Verde che stabilisce i criteri di tutela degli alberi e le procedure da seguire per poter eseguire interventi straordinari. Di seguito riassumiamo le principali informazioni che il proprietario di un giardino deve conoscere prima di procedere all'abbattimento di un albero.

Il taglio è sottoposto ad autorizzazioni

L'abbattimento di un albero comporta una modifica permanente del paesaggio e del microclima; pertanto, la maggioranza delle amministrazioni comunali sottopone tale attività a una procedura di autorizzazione. Prima di procedere al taglio di un albero, è quindi consigliabile verificare sul sito del proprio Comune (oppure presso gli uffici competenti) la necessità di richiedere specifiche autorizzazioni.

È la normativa locale (generalmente il Regolamento del Verde) a definire quali alberi è possibile abbattere senza autorizzazione e quali invece, essendo tutelati, richiedono il permesso del Comune. Frequentemente è stabilita una dimensione di riferimento (circonferenza o diametro del fusto misurati a 100-130 cm da terra) oltre la quale l'albero diventa oggetto di tutela. Salvo specifica, questa misura è indipendente dalla specie, pertanto anche gli alberi spontanei, quelli esotici (come robinia e ailanto) e quelli considerati di scarso pregio (per esempio il pioppo) possono essere tutelati se presentano le dimensioni di riferimento sopra citate.

I criteri che permettono l'abbattimento

Mancando una norma nazionale di riferimento, i criteri che autorizzano l'abbattimento di un albero sono stabiliti dai singoli Regolamenti comunali. Solitamente è possibile procedere al taglio nel caso l'albero sia morto, deperiente (cioè in condizioni di avanzato e irreversibile esaurimento fisiologico e vegetativo) o pericoloso per le persone. Oltre a questi motivi, si aggiungono anche quelli relativi ai danni che l'albero provoca col suo apparato radicale a impianti (elettrici, fognari, ecc.), muri, pavimentazioni e infrastrutture varie. L'abbattimento può essere previsto anche nel caso l'albero interferisca con la realizzazione di un intervento edilizio, qualora non sia possibile in alcun modo la convivenza e la conservazione della pianta in condizioni di salute e sicurezza. Nel caso di un albero deperiente o pericoloso è quasi sempre richiesta la perizia di un agronomo (o di altro tecnico abilitato) in grado di definire, attraverso accertamenti professionali e oggettivi, le condizioni di salute e di stabilità della pianta; nelle altre situazioni, a seconda dei Comuni, può essere sufficiente un'autodichiarazione oppure può essere richiesta una relazione descrittiva da parte di un tecnico o del direttore lavori. Per alberi particolarmente grandi (oltre una certa dimensione, che può variare a seconda della specie) i regolamenti comunali possono prevedere tutele speciali che limitano ulteriormente le motivazioni che ne giustificano l'abbattimento. Per questo è importante leggere chiaramente le prescrizioni del proprio Comune di residenza prima di intraprendere qualunque iniziativa di abbattimento.

Chi può presentare la richiesta di abbattimento...
La domanda deve sempre essere presentata dal proprietario dell'albero (oppure da un soggetto delegato dal proprietario stesso, come l'amministratore di condominio o il legale rappresentante). Nel caso di alberi condominiali, poiché essi rappresentano un elemento caratterizzante e di pregio del giardino comune, il loro abbattimento è normato come un'innovazione e, pertanto, ai fini della sua deliberazione è necessaria l'approvazione con la maggioranza dei condomini (art. 1136, c. 5 c.c.). Nel caso di situazioni di pericolo imminente (cioè quando l'albero mostra sintomi molto gravi che possono farlo cadere da un momento all'altro) è generalmente prevista una procedura d'urgenza che permette di abbattere l'albero senza presentare la richiesta. In simili situazioni, sia il privato sia l'amministratore di condominio possono disporre l'abbattimento, la cui motivazione verrà comunicata al Comune entro 24-48 ore.

... e come procedere
Ogni Comune può prevedere un'autonoma disciplina in merito alle modalità di presentazione della richiesta di autorizzazione all'abbattimento di un albero. Normalmente occorre compilare uno specifico modulo in cui sono da indicare i dati del proprietario e quelli dell'albero: la specie, le sue dimensioni e la motivazione a supporto della richiesta di abbattimento stessa. Il modulo deve essere corredato da una documentazione fotografica volta a individuare chiaramente l'albero e, nei casi richiesti, dalla perizia tecnica che documenti le ragioni del suo abbattimento. Solitamente è previsto il pagamento di oneri di segreteria, di importo variabile a discrezione dell'Amministrazione. Nei Comuni più piccoli è spesso possibile consegnare la pratica brevi manu o attraverso una PEC (Posta Elettronica Certificata), mentre in quelli più strutturati sarà necessario seguire una procedura online. Di solito, dopo la richiesta presentata, segue un sopralluogo di un addetto dell'Ufficio tecnico comunale (ufficio che si occupa dell'edilizia pubblica e privata), il quale accerta se la pianta può essere abbattuta o meno. In alcuni Comuni, dinanzi alla presentazione della richiesta di abbattimento, vale la regola del silenzio-assenso, il che significa che se il Comune non risponde entro 30 giorni, il privato può considerarsi autorizzato a procedere con l'abbattimento.

> GENTILEZZA
> Sento che nella vita c'è soltanto
> da trattenersi dall'offendere
> gli altri e da consolare chi è triste.
> *Olive Schreiner*

L'abbattimento di alberi monumentali
Gli alberi monumentali (così definiti da apposito decreto di tutela e quindi iscritti all'elenco degli Alberi Monumentali d'Italia) e quelli dei giardini storici e dei luoghi sottoposti a vincolo paesaggistico sono opere d'arte viventi, testimoni di un luogo e spesso identificati con esso. Nel caso di questi alberi, non solo l'abbattimento, ma anche tutti gli interventi di cura e gestione devono essere preventivamente autorizzati dal Comune e dalla Soprintendenza di zona. L'abbattimento di questi alberi senza la preventiva autorizzazione paesaggistica si configura come reato (art. 181 D.Lgs. 42/2004), in quanto attività capace di compromettere i valori ambientali di un luogo incidendo in modo apprezzabile sull'assetto del territorio. Questi alberi possono essere abbattuti solo se le loro condizioni di salute o di stabilità sono gravemente compromesse e non diversamente gestibili.

Il caso del platano
Il platano (tutte le specie del genere Platanus) è soggetto a decreto di lotta obbligatoria (D.M. 29.02.2012 in modifica del precedente D.M. 17.04.1998) per il contenimento del cancro colorato, temibile patologia presente in Italia da anni. Per questo motivo, su tutto il territorio nazionale, ogni intervento di potatura e/o abbattimento di questa specie arborea deve essere effettuato previa comunicazione al Servizio Fitosanitario della propria Regione che, a seguito di eventuali controlli, potrà definire specifiche modalità operative. Sul sito del Servizio della propria Regione si trovano i recapiti, i moduli e le modalità di invio della richiesta.

> ANSIOSO
> Quando senti che sei troppo di corsa e ansioso, fermati.
> Chiedi a te stesso perché sei così agitato e ansioso.
> I motivi che scoprirai, possono aiutarti
> ad accrescere la conoscenza di te.
> *Anonimo*

@-Lato laboratorio culturale

Associazione LA RADICE ONLUS

Fondazione Senza Frontiere

A SPASSO CON @-LATO 2025

Tornano gli appuntamenti di **Laboratorio Culturale @-Lato**: l'occasione per visitare e conoscere mete suggestive a due passi da casa e incontri per approfondire con esperti tematiche di grande attualità e interesse. Approfondimenti per un'esistenza sostenibile e per guardare la realtà da un punto di vista diverso, nuovo, laterale.

12 APRILE

Parma - Torrile San Polo (PR)

Complesso Monumentale della Pilotta
Oasi Lipu
- Partenza alle 8:00, in pullman -

10 MAGGIO

Esenta - Brescia (BS)

Passeggiata naturalistica
per le colline moreniche
- Partenza alle 15:00, a piedi -

17 MAGGIO

Paratico e Bornato - Brescia (BS)

Castello Bornato
Parco dei Taxodi
- Partenza alle 8:30, in pullman -

8 GIUGNO

Acquafredda (BS)

Biciclettata ad Acquafredda
(diga e campagne)
- Partenza alle 14:30, in bicicletta -

20 SETTEMBRE

San Benedetto Po e Palidano/Gonzaga (MN)

Abbazia di San Benedetto Po e museo civico
Parco Museo Virgilio - Forte di Pietole
- Partenza alle 8:00, in pullman -

5 OTTOBRE

Toscolano Maderno e Bogliaco di Gargnano (BS)

Orto Botanico Ghirardi
Villa Bettoni
- Partenza alle 8:30, in pullman -

26 OTTOBRE

Medole (MN)

Biciclettata al Convento
e parco dell'Annunciata
- Partenza alle 14:30, in bicicletta -

Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare i numeri **0376.775130 - 389.9027112**
oppure via e-mail ad **alato.info@gmail.com** *oppure sulla nostra pagina Facebook e Instagram.*

@-Lato laboratorio culturale

Associazione LA RADICE ONLUS

Fondazione Senza Frontiere

LE SERATE DI @-LATO 2025

10 APRILE ore 21:00

Gli insetti: maestri di adattamento e sopravvivenza

A cura di: Prof. Luigi Petruzziello
Entomologo

8 MAGGIO ore 21:00

Leggende, luoghi comuni e maldicenze legate ad allocchi, gufi e barbagianni

A cura di: Mastrorilli Marco
Ornitologo

22 MAGGIO ore 21:00

CRAS Parcobaleno, venti anni di esperienze selvatiche. Dal recupero della fauna selvatica alla conoscenza del territorio e delle sue criticità

A cura di: Aldi Davide
Veterinario

12 GIUGNO ore 21:00

Come usare in cucina le erbe spontanee

A cura di: Maria Rosa Macchiella

19 GIUGNO ore 21:00

Proiezione del film:
La canzone della terra

Regia di: Margreth Olin

11 SETTEMBRE ore 20:30

Un viaggio tra profumi e sapori del miele: degustazione di miele artigianale

A cura di: Associazione Apicoltori di Mantova

9 OTTOBRE ore 21:00

Cibi per una sana alimentazione vegetariana

A cura di: Pigozzi Paolo
Medico

Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare i numeri 0376.775130 - 389.9027112
oppure via e-mail ad **alato.info@gmail.com** *oppure sulla nostra pagina Facebook e Instagram.*
La partecipazione alle serate è **gratuita** ed è richiesta la **prenotazione**.
Avranno luogo presso **Fondazione Senza Frontiere**, Strada S. Apollonio, n. 6, Castel Goffredo (MN)

Cinciallegra - *Parus major*

Tratto dalla rivista Lipu - Inverno 2024

Chi è
Corporatura robusta ma proporzionata, capo tondeggiante, coda relativamente lunga. Tra i paridi, la cinciallegra è quella dalle dimensioni maggiori. La sua identificazione è piuttosto facile: colori molto vivaci, con capo bianco e nero, parti superiori grigio-verdastre e parti inferiori giallo zolfo, con una larga (nei maschi) stria nera longitudinale che si allunga dalla gola fino all'addome. In primavera-estate si nutre di insetti, mentre in autunno-inverno anche di semi, frutta e gemme. La cinciallegra frequenta un'ampia varietà di ambienti; mostra preferenza per i boschi di latifoglie, principalmente di querce, ma non disdegna boschi di altre latifoglie, sia puri sia misti con conifere. Altrettanto importanti sono i coltivi arborei (coltivazioni a fini produttivi) e le fasce ecotonali (zone di transizione) tra le campagne e i boschi. Ma ormai si osserva facilmente anche nei parchi e giardini urbani, dove si adatta a nidificare nei siti più diversi. In inverno diviene più frequente nelle aree urbane, dove accetta volentieri il cibo offerto nelle mangiatoie; sempre nella stagione fredda forma a volte aggregazioni che comprendono altre specie, quali cinciarelle, codibugnoli e rampichini comuni. Tra i Paridi europei, la cinciallegra è quella con l'areale riproduttivo più esteso: nel Paleartico è infatti distribuita dal Portogallo e l'Irlanda ad ovest, fino alla Kamchatka ad est. In Italia è fondamentalmente stazionaria.

“

AMICIZIA
L'amicizia è la cosa più difficile
al mondo da spiegare.
Non è qualcosa che s'impara a scuola.
Ma se non hai imparato che cos'è l'amicizia
non hai imparato nulla.
Anonimo

”

Le minacce
Disboscamento e taglio di piante vecchie, morte o marcescenti negli ambienti di foreste planiziali di pianura. Inoltre, è stato osservato un forte impatto della predazione da parte di corvidi e serpenti su uova, nidiacei e persino su adulti.

Cosa possiamo fare
La specie non sembra abbia necessità di specifiche strategie di conservazione, essendo una delle più comuni negli ambienti boschivi e antropizzati. Sarebbero però utili interventi di tutela sui boschi maturi, conservando gli alberi di grandi dimensioni e marcescenti (in particolare vecchi esemplari di querce e castagni da frutto). Anche la posa di nidi artificiali può rivelarsi utile in ambienti parzialmente idonei, dove la scarsità di cavità può limitare la nidificazione.

“

GENTILEZZA
Agendo con gentilezza
tu puoi scuotere il mondo.
Mahatma Gandhi

”

ISTANTANEE DALLA TENUTA S. APOLLONIO

di Fabrizio Nodari

I percorsi culturali e didattici del nostro parco

All'interno della Tenuta S. Apollonio oltre al parco giardino si trovano:

- percorso botanico con adeguata sentieristica e cartellistica;
- gioco didattico "Caccia alla foglia" alla scoperta degli alberi del parco;
- zona umida dove si possono osservare uccelli, mammiferi, insetti, anfibi e rettili;
- giardino delle officinali;
- roseto con una collezione di rose moscate, inglesi, cinesi e da bacca;
- laghetti con storione bianco, salmerino, trota marmorata e trota fario;
- frutteto con molte varietà antiche;
- animali in libertà: galline, anatre, oche, tacchini, faraone, quaglie, pavoni, fagiani e lepri;
- museo etnologico dei popoli Kanaka e Krahô;
- biblioteca naturalistica;
- aula multimediale per ricerche sulla natura, flora e fauna;
- ampio locale per assistere alla proiezione di filmati riguardanti il parco giardino della Tenuta nelle varie stagioni, il progetto umanitario "Comunità Santa Rita" in Brasile e la realtà storico-economico-sociale del Brasile e della Papua Nuova Guinea.

Fondazione Senza Frontiere

www.senzafrontiere.com
Strada S. Apollonio, 6 - Castel Goffredo (MN) - Italia

RUBRICA DEI REFERENTI

ASS. INTERC. GASP
Via S. Francesco, n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani 335-1405810

BASSOTTO IMELDE E ITALO
Str. Piccenarda, n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376-655390
Cell. 333-5449420

BERGAMINI PAOLO
Via Cavour, n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 059-902946/ 059-908259

BERTOLINELLI MARCELLINA
Via Vittorio Veneto, n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030-957155 / 030-957148

BULGARELLI CLAUDIO
Corso Canal Grande, 88-Int.D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753
Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO
Via Brusca, n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376-45369/45035

CESTARI SANDRA
Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione, n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376-252576

CORGHI CRISTIANO
E DAL MOLIN SILVIA
Via Manzoni, n. 31
46034 Cerese (MN)
Tel. 0376-448397

COSIO LUIGI
Via Artigianale, n. 13
25025 Manerbio (BS)
Tel. 030-9381265
Cell. 335-7219244

DELL'AGLIO MICHELE
Via Trieste, n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030-9961552
Cell. 335-8227165

FAVALLI PATRIZIA
Via Bonfiglio, n. 12
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 347-5309933

GALLESI CIRILLO E CAROLINA
Via S. Marco, n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376-779666

LACCHINI PAOLO
Via Giuseppe Garibaldi, n. 11
26845 Codogno (LO)
Tel. 0377-1960860

LAURETANI FERDINANDO
Via Capovena, n. 2
Frazione Rasiglia
06034 Foligno (PG)
Tel. 360-315366

LEONI LUCA
Strada San Girolamo, n. 18
46100 Mantova (MN)
Cell. 335-6945456

LUI LAURA
Via Possevino, n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376-328054

MARCHESINI FRANCO
Via Colli Storici, n. 67
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376-818007

MARCHINI ROBERTO
Via Chiesa, n. 1 - 46010
Villa Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. 0375-52060

MARCOLINI AMNERIS
Via XX Settembre, n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338-8355608

OLIVARI DONATELLA
Via Marchionale, n. 86
46046 Medole (MN)
Cell. 347-4703098

PECINI RICCARDO
Via Nazionale, n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347-0153489

PLOIA MONICA
Via Agosta, n. 9
26100 Cremona
Cell. 349-1638802

ROCCA DOMENICO (Enzo)
Via Giacinto Gaggia, n. 31
25123 Brescia
Cell. 335-286226

SAVOLDI GIULIANA
B.go Giacomo Tommasini, n. 18
43121 Parma (PR)
Tel. 0521289450-3476600542

SELETTI MIRIA
Via Codebruni Levante, n. 40
46015 Cicognara Viadana (MN)
Tel. 0375-88561

STANGHELLINI ROBERTO
Via F.lli Cervi, n. 14
37138 Verona
Cell. 348-2712199

TAMANINI ALESSANDRO
Via della Ceriola, n. 2
38100 Mattarello (TN)
Cell. 338-8691324

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI
Persone fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE
- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: • Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo c/c: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) *oppure* • Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c: 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404) *oppure* • Banco BPM di Castel goffredo c/c: 359 IBAN IT53L0503457550000000000359
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461
ONLINE	www.senzafrontiere.com

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

Questo periodico reca il marchio di certificazione internazionale FSC®. Cosa significa? Si tratta di una scelta di responsabilità per l'ambiente, su base volontaria: aderiamo ad una certificazione che controlla la filiera foresta-legno. Essa rintraccia e identifica tutti i passaggi che portano la cellulosa dalla foresta di origine - dove giace il tronco - fino al prodotto finito; si assicura perciò che questa carta proviene effettivamente da foreste certificate e da altre fonti controllate.

i Per informazioni rivogersi alla segreteria:
Tel. 0376/781314 E-mail: tenuapol@gmail.com
oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti